

### *Relazione*

La circolare n. 38 del 15 dicembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, attuativa dell' articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dell'articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, ha richiesto alle Amministrazioni pubbliche un'analisi e una revisione delle procedure di spesa per evitare la formazione di debiti pregressi.

I singoli Centri di Responsabilità di questo Ministero hanno provveduto a predisporre, ognuno per la parte di propria competenza, il "Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa", da cui si evincono le dinamiche della formazione dei debiti e un'analisi dettagliata degli stessi, le misure adottate per evitare il formarsi di nuove situazione debitorie, nonché l'indicazione delle voci di spesa considerate *incomprimibili* cioè necessarie per la continuità del funzionamento degli Uffici, per le quali deve essere assicurata un'adeguata copertura finanziaria.

Si è, pertanto, sintetizzato in un unico documento le suindicate relazioni per fornire, per quanto possibile sommariamente, la situazione finanziaria del Ministero dell'Interno, rinviando per il dettaglio agli allegati trasmessi dai singoli C.d.R..

Tale analisi dei dati e delle informazioni relativi all'andamento della spesa e alla formazione dei debiti, svolta in un'ottica unitaria, è presupposto imprescindibile anche per la formulazione di proposte

volte ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili ed evitare, per quanto possibile, nuove situazioni debitorie nel futuro.

Peraltro, la stessa Legge 196/2009, relativa alla riforma della contabilità e finanza pubblica, invita le Amministrazioni ad adottare strategie comuni tra i diversi Centri di spesa, al fine di una migliore allocazione delle risorse tra missioni e programmi.

Dall'analisi dei dati acquisiti da parte di ciascun C.d.R. si rileva, in via generale, una situazione di sottodimensionamento delle risorse disponibili rispetto alle reali e correnti esigenze dovuta, principalmente, agli effetti della politica finanziaria adottata negli ultimi anni.

Più in particolare, si ricordano i seguenti provvedimenti di contenimento della spesa:

- Art. 1, comma 507, L. 27 dicembre 2006, n. 296, che ha previsto tagli lineari degli stanziamento di bilancio per consumi intermedi per il triennio 2007-2009;
- D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni nella Legge n. 133 del 2008, che ha previsto rilevanti riduzioni degli stanziamenti di bilancio per il triennio 2009 – 2011;
- D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni nella Legge n. 122 del 2010, che ha disposto una "riduzione lineare" del 10% delle spese rimodulabili a decorrere dall'anno 2011;
- D.L. 29 dicembre 2010, n.225, c.d. "mille proroghe" che ha previsto accantonamenti delle disponibilità di competenza relative alla categoria di spesa dei consumi intermedi di ciascun Ministero;

- Legge 13 dicembre 2010, n. 220 – Legge di Stabilità 2011 - che ha apportato riduzioni lineari negli stanziamenti delle spese rimodulabili, di circa il 17%.

Tali interventi legislativi hanno determinato, nel tempo, situazioni di forte criticità finanziaria per molteplici settori di spesa.

In particolare, per tutti i C.d.R. si è riscontrato, come già accennato precedentemente, un sottodimensionamento delle risorse disponibili per la categoria delle *spese rimodulabili* ossia quelle spese per le quali l'Amministrazione ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo, in via amministrativa, sulle variabili che concorrono alla loro formazione, allocazione e quantificazione.

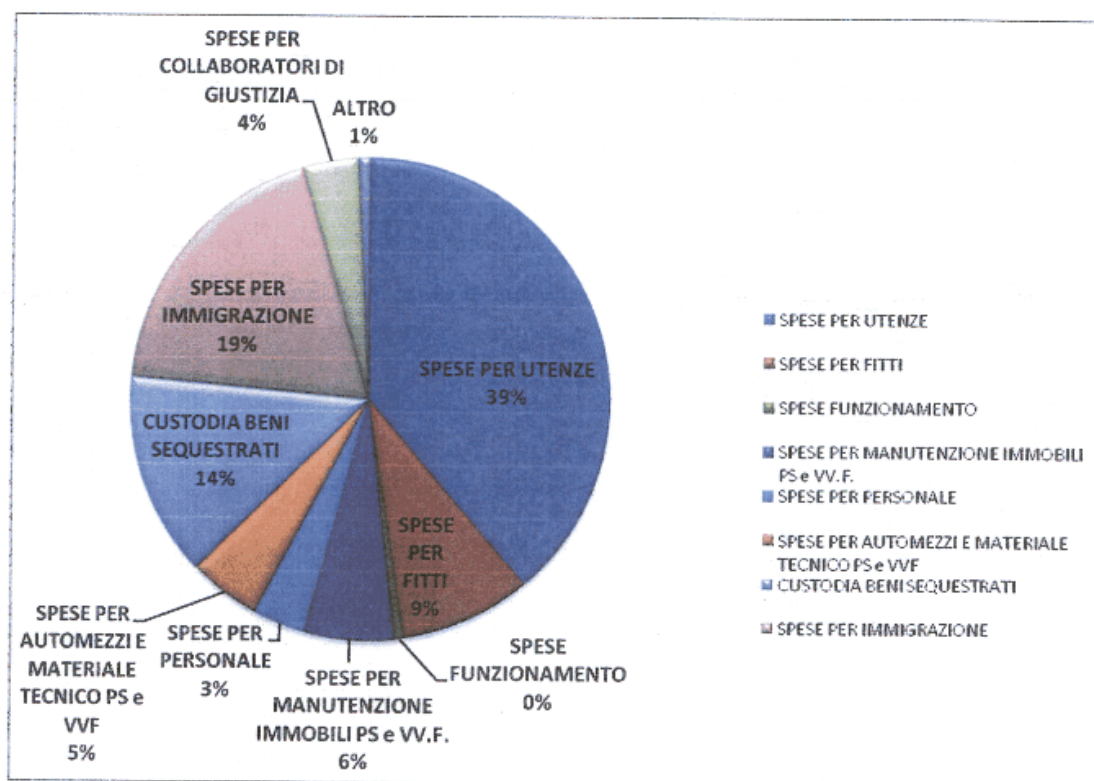
Pertanto, si riscontrano importanti situazioni debitorie per spese legate alla locazione degli edifici, alle utenze, alle spese di pulizia, ovvero a tutte quelle tipologie di spesa necessarie per assicurare il funzionamento degli uffici e la continuità dei servizi, tenuto conto anche della stessa struttura organizzativa del Ministero che prevede la presenza capillare sul territorio di uffici rappresentativi del Governo (Prefetture-UU.TT.GG.), di uffici della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco.

In ordine alla natura di tali debiti, nella tabella che segue, vengono evidenziate le principali voci di spesa che li compongono, con a fianco indicata la relativa incidenza percentuale:

## RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER TIPOLOGIA DI SPESA

VOCE DI SPESA	TOTALE SITUAZIONE DEBITORIA AL 31/12/2010	% incidenza sul totale
SPESE PER UTENZE	€ 260.140.165,00	38,8%
SPESE PER FITTI	€ 58.856.060,00	8,8%
SPESE FUNZIONAMENTO	€ 4.097.237,00	0,6%
SPESE PER MANUTENZIONE IMMOBILI PS e VV.F.	€ 40.314.271,00	6,0%
SPESE PER PERSONALE (missioni, servizi mensa, etc.)	€ 24.416.717,00	3,6%
SPESE PER AUTOMEZZI E MATERIALE TECNICO PS e VVF	€ 32.673.805,00	4,9%
CUSTODIA BENI SEQUESTRATI	€ 91.958.107,00	13,7%
SPESE PER CENTRI DI ACCOGLIENZA E ASSISTENZA IMMIGRATI	€ 127.307.410,00	19,0%
SPESE PER COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	€ 25.330.000,00	3,8%
SPESE PER IL FUNZIONAMENTO SSAI - DIA - ISTITUTI DI ISTRUZIONE	€ 1.284.140,00	0,2%
ALTRO (liti, arbitraggi, funzionamento SSAI, etc.)	€ 4.158.295,00	0,6%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 670.536.207,00</b>	<b>100%</b>

## DISTRIBUZIONE DEBITI PER VOCI DI SPESA ANNO 2010



Bisogna evidenziare, altresì, che l'ampliamento di alcuni compiti istituzionali del Ministero, legati soprattutto alle nuove situazioni "emergenziali", non è stato accompagnato da adeguati stanziamenti di risorse finanziarie, indispensabili per far fronte alle nuove esigenze di spesa.

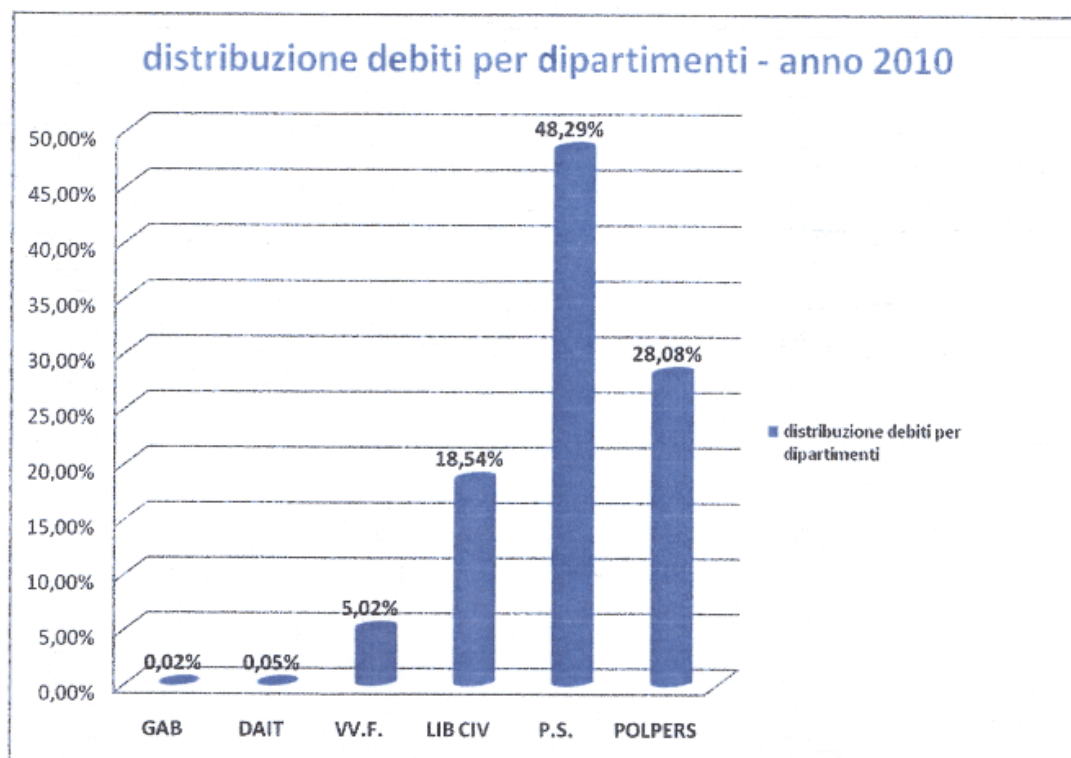
Infatti, le situazioni debitorie più rilevanti si presentano proprio per quei C.d.R. che più direttamente svolgono compiti connessi alla sicurezza, al soccorso pubblico e alla gestione del fenomeno migratorio e dell'assistenza agli stranieri.

Dalla ricognizione delle situazioni debitorie, effettuata dai singoli C.d.R. risulta che l'ammontare complessivo dei debiti pregressi, alla data del 31/12/2010, è pari ad € 670.536.207,00 così ripartito tra i vari C.d.R..

## RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER C.D.R.

<b>CENTRO DI RESPONSABILITA'</b>	<b>TOTALE SITUAZIONE DEBITORIA AL 31/12/2010</b>
GABINETTO DEL MINISTRO	€ <b>130.000,00</b>
DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	€ <b>340.000,00</b>
DIPARTIMENTO VV.F. E DEL SOCCORSO PUBBLICO	€ <b>33.422.291,00</b>
DIPARTIMENTO LIBERTA' CIVILI	€ <b>132.706.853,00</b>
DIPARTIMENTO P.S.	€ <b>323.799.685,00</b>
DIPARTIMENTO POLITICHE DEL PERSONALE	€ <b>188.259.379,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	€ <b>678.658.209,00</b>

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:





E' opportuno evidenziare che, nonostante gli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente normativa in materia, in particolare dalla Legge 196/2009 e dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 17 del 2011, i cennati tagli lineari apportati sugli stanziamenti di bilancio hanno determinato ripercussioni negative sulla corretta gestione finanziaria della spesa, vanificando, a volte, l'attività di programmazione della spesa stessa.

Quest'ultima è resa ancor più difficoltosa dalla già segnalata massa debitoria formatasi nel tempo; basti pensare che i ricordati tagli ed accantonamenti disposti recentemente hanno spesso determinato l'impossibilità di dare la necessaria copertura finanziaria ai c.d. *impegni pluriennali*, relativi cioè a contratti stipulati negli esercizi precedenti sia per spese di funzionamento che di investimento.

E' opportuno ricordare, come meglio evidenziato dai singoli C.d.R. nelle relazioni allegate, che in tutti i settori di spesa si è cercato di adottare idonee soluzioni per un miglior utilizzo delle risorse disponibili, al fine di non compromettere e mantenere intatte le funzioni istituzionali dell'Amministrazione, conservando, comunque, la possibilità di fronteggiare le situazioni emergenziali, cui il Ministero dell'Interno è chiamato costantemente (emergenze umanitarie e migratorie, amministrazione dei flussi migratori, emergenze legate alle catastrofi naturali, emergenze legate alla recrudescenza della criminalità organizzata e non ecc.).

Si illustrano qui di seguito, sinteticamente, per Centro di Responsabilità, i settori di spesa che presentano situazione di maggiore criticità.

*C.d.R. 1 – Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione all'Opera del Ministro*

Il Gabinetto del Ministro, in qualità di Ufficio di supporto all'Organo politico e al Capo di Gabinetto, provvede alla gestione delle spese di funzionamento.

L'unica situazione di criticità finanziaria per l'anno 2010, che peraltro si ripete periodicamente, è rappresentata dalle spese per le utenze, oneri che per loro natura non sono di immediata comprimibilità e, comunque, comuni a tutti i Centri di Responsabilità.

*C.d.R. 2 - Dipartimento Affari Interni e Territoriali*

Per il Dipartimento Affari Interni e Territoriali, la principale situazione di sofferenza finanziaria riguarda il pagamento delle utenze, in particolare delle spese di riscaldamento e delle spese per pulizie che gravano sul capitolo 1243/17, soggetto alla gestione unificata congiuntamente al C.d.R. 6, come meglio evidenziato nell'allegata relazione.

Per tali voci, nell'anno 2010, vi è stato un fabbisogno superiore alla dotazione iniziale di bilancio per un importo pari a € 340.000,00 la cui copertura non è stata possibile né con le assegnazioni dai Fondi del Ministro, in quanto non sufficiente a coprire la totalità delle esigenze dell'Amministrazione, né

tantomeno con il ricorso agli strumenti di flessibilità previsti dalla legislazione, quali le variazioni compensative tra spese della stessa categoria.

Tuttavia, il Dipartimento in argomento ha attivato da un quinquennio il monitoraggio dei flussi di spesa sui capitoli di propria competenza al fine di ottimizzare la gestione degli stessi per evitare la formazione di situazione debitorie. Infatti, con l'attuazione di tale strumento nell'anno 2009 si è addivenuti ad un migliore utilizzo delle risorse finanziarie disponibili in quanto l'immediata visualizzazione di situazioni di criticità finanziarie rispetto a quelle di disponibilità, ha concesso di poter intervenire attraverso lo strumento di variazioni compensative.

Nell'anno 2010, invece, l'effetto dei maggiori tagli e degli accantonamenti ha ridotto considerevolmente le risorse finanziarie, rendendo inefficace lo strumento del monitoraggio della spesa.

*C.d.R. 3 - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile*

Per quanto concerne il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, le richiamate misure di contenimento della spesa hanno determinato una riduzione delle dotazioni finanziarie, soprattutto per le spese rimodulabili, determinando l'insorgere di posizioni debitorie.

Come evidenziato nel documento allegato del C.d.R. in parola, i settori di spesa che presentano situazioni di maggior sofferenza finanziaria nell'anno in argomento sono principalmente quelli connessi all'attività propria del Dipartimento, caratterizzata dalla natura operativa, dall'esistenza capillare sul territorio nazionale di presidi operativi che prestano servizi continuativi "h 24" e dall'utilizzo di specifici strumenti tecnici.

Come si evince anche dalla tabella che segue, le situazioni debitorie più consistenti si riferiscono alle spese: